

LAZIO/SANITA': ROMANO (FIALS), 551 GIORNI D'ATTESA PER ECO DOPPLER (ASCA) - Roma, 22 ott - "Siamo ormai alle anticipazioni d'inverno, poi ci saranno i saldi di fine stagione e con questi calzano già a pennello le esternazioni della presidente del Lazio sulla propaganda sanitaria. Infatti piuttosto che parlare della programmazione sanitaria e dei modelli sanitari da rispettare in base ai protocolli d'intervento clinico la Regione e in primis, la presidente e commissario ad acta per la sanità, Renata Polverini, spinge l'acceleratore su nuove tendenze". Lo ha dichiarato il segretario regionale della Fials Confsal, Gianni Romano, dopo che l'Organizzazione sindacale ha avviato un monitoraggio dei tempi di attesa nei vari distretti sanitari pubblici su esami che riguardano la diagnostica per immagini. "Se un paziente è affetto da patologia tumorale prima di intraprendere la strada dei consulti e quella delle visite in centri di eccellenza con la sua cartella clinica che lo specialista avrà il piacere di leggere on line dovrà effettuare esami diagnostici specifici. Ma quali, - si chiede Romano - se per eseguire un eco doppler color ai vasi sanguigni i cittadini in carico alla Asl di Colferro devono aspettare 551 giorni e quelli di Latina 335. Se per una gastroscopia, esame fondamentale per la diagnosi precoce delle patologie dell'apparato digerente, alla Asl di Anzio le prenotazioni sono a 132 giorni. In pieno centro di Roma, alla Garbatella, per una ecografia ostetrica si aspettano 3 mesi per non parlare di altri presidi sanitari della capitale dove le liste di attesa superano i 150 e i 180 giorni per lo screening mammografico completo. Poi entrando nel tunnel degli esami contrasto grafici specifici per il riconoscimento delle neo formazioni maligne, quali una Pet (tomografia ad emissione di positroni) o una scintigrafia mirata con marcatori i tempi potrebbero dilatarsi fino a un anno". "È inutile peraltro allargare la propaganda allo stesso screening mammografico che come ha specificato la presidente del Lazio interesserà nei prossimi anni 700 mila donne. Un po' pochine - conclude Romano - visto che le donne nel Lazio che dovrebbero fare la mammografia come controllo periodico annuale sono almeno il triplo. E per risolvere queste esigenze della cittadinanza servono fatti concreti, non chiacchiere".

[« indietro](#)

[Stampa](#)

[Top](#)